

## LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA



SANTE MESSE

### Domenica 23 Gennaio

Ore 09.00: Def. Benedetto Montrone Giuseppe, Carlo (Ann.)

Ore 11.00: Def. Francesco, Sergio, Wilma, Giorgio Marchet (Trigesimo)

### Lunedì 24 Gennaio

Ore 18.00: libera da intenzione

### Martedì 25 Gennaio

Ore 18.00: libera da intenzione

### Mercoledì 26 Gennaio

Ore 08.30: Def. Maria e Vincenslao

### Giovedì 27 Gennaio

Ore 18.00: libera da intenzione

### Venerdì 28 Gennaio

Ore 18.00: libera da intenzione

### Sabato 29 Gennaio

Ore 17.30: Def. Alessandro (Ann.) Def. Fam. Giugni, Vittoria e Ferdinando

### Domenica 30 Gennaio IV dom. T.O.

Ore 09.00: Def. Alessandro Furlan (Ann.)

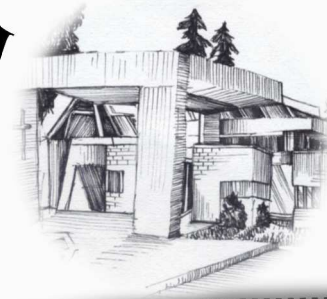
Ore 11.00: Def. Zilli Corrado, Iole, Angela, Filiberto, Def. Fam. Arthur, Velloso De Freitas, Herculana Soares Freitas, José Velloso De Freitas.

# LA LETTERA

Foglio di collegamento pastorale della  
Parrocchia di San Francesco d'Assisi  
Parroco Don Gianfranco Furlan

Piazza San Gottardo, 3 Pordenone

tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it



23 Gennaio 2022  
3ª Domenica T.O



### A Nazareth il sogno di un mondo nuovo (Padre Ermes Ronchi)

Tutti gli occhi erano fissi su di lui. Sembrano più attenti alla persona che legge che non alla parola proclamata. Sono curiosi, lo conoscono bene quel giovane, appena ritornato a casa, nel villaggio dov'era cresciuto nutrito, come pane buono, dalle parole di Isaia che ora proclama: «Parole così antiche e così amate, così pregate e così agognate, così vicine e così lontane. Annuncio di un anno di grazia, di cui Gesù soffia le note negli inferi dell'umanità» Gesù davanti a quella piccolissima comunità presenta il suo sogno di un mondo nuovo. E sono solo parole di speranza per chi è stanco, o è vittima, o non ce la fa più: sono venuto a incoraggiare, a portare buone notizie, a liberare,

a ridare vista. Testo fondamentale e bellissimo, che non racconta più "come" Gesù è nato, ma "perché" è nato. Che ridà forza per lottare, apre il cielo alle vie della speranza. Poveri, ciechi, oppressi, prigionieri: questi sono i nomi dell'uomo. Adamo è diventato così, per questo Dio diventa Adamo. E lo scopo che persegue non è quello di essere finalmente adorato e obbedito da questi figli distratti, meschini e splendidi che noi siamo. Dio non pone come fine della storia se stesso o i propri diritti, ma uomini e donne dal cuore libero e forte. E guariti, e con occhi nuovi che vedono lontano e nel profondo. E che la nostra storia non produca più poveri e prigionieri. Gesù non si interroga se quel prigioniero sia buono o cattivo; a lui non importa se il cieco sia onesto o peccatore, se il lebbroso meriti o no la guarigione. C'è buio e dolore e tanto basta per far piaga nel cuore di Dio. Solo così la grazia è grazia e non calcolo o merito. Impensabili nel suo Regno frasi come: «È colpevole, deve marcire in galera». Il programma di Nazareth ci mette di



## APPUNTAMENTI

**Domenica 23 Gennaio**  
**Ore 11.00:** Messa "special" per bambini e ragazzi del catechismo.

**Venerdì 28 Gennaio**  
**Ore 16.00:** Incontro mensile dei catechisti in parrocchia.

**Domenica 30 Gennaio**  
**Ore 11.00:** S. Messa animata dai bambini di 3a primaria.

Zione della Terra. Dopo l'incontro con Cristo sulla via di Damasco, Paolo rimase accecato e dopo aver recuperato la vista fu battezzato: l'immersione nella vita di Dio è il dono di uno sguardo diverso sul mondo.

### **28 Gennaio** **San Tomaso d'Aquino**

Nelle sue parole la ricerca dell'Infinito. Non ci è dato sapere che cosa vide la mattina del 6 dicembre 1273 san Tommaso d'Aquino durante l'Eucaristia: dopo quella visione (che non fu la sua unica esperienza mistica) il "dottore angelico" non scrisse più nulla, reputando "come paglia" tutto il lavoro svolto fino allora. Segnato nel fisico, stremato dal continuo sforzo di definire l'infinito con parole umane, san Tommaso non volle nemmeno finire la "Summa theologiae": così, forse, egli ci ha voluto testimoniare l'enorme distanza tra i nostri mezzi e la vita divina. Distanza che non può essere definita ma solo contemplata e accolta. L'autore di inni eucaristici come "Pange lingua" o "Adoro te devote", era nato nel 1224 a Roccasecca (Frosinone); entrato tra i Domenicani, si formò presso le scuole teologiche europee più importanti del suo tempo, avviando un'enorme opera di sintesi tra l'eredità di Aristotele e la tradizione cristiana. Tra il 1248 e il 1252 fu discepolo di sant'Alberto Magno a Colonia. A Parigi cominciò anche l'impegno dell'insegnamento che dal 1259 continuò in Italia. Morì a Fossanova nel 1274.

vra. Fu sacerdote zelante e instancabile lavoratore nella vigna del Signore, illuminando le coscienze con gli scritti, per i quali ha avuto il titolo di Dottore della Chiesa. "Introduzione alla vita devota" e "Trattato dell'amore di Dio" sono le sue opere più lette. Vescovo coadiutore a trentadue anni e, tre anni dopo, vescovo di Ginevra, introdusse nella sua diocesi le riforme del Concilio di Trento. Morì a Lione il 28 dicembre 1622. È patrono dei giornalisti.

### **Martedì 25 Gennaio** **Conversione di San Paolo** **Apostolo,**

La luce improvvisa, la caduta, la voce di Cristo. Il cambio di rotta, la strada nuova, la svolta imprevedibile: la fede è apertura all'inaspettato, alla novità che trasforma la vita, all'infinita luce che entra dentro il buio dei nostri errori. Ecco perché la Chiesa oggi celebra la Conversione di san Paolo, ricordando a tutti, così, che Dio ci chiama sempre, continuamente, che nessuno è "spacciato". All'improvviso lo avvolse una luce dal cielo - si legge negli Atti degli Apostoli - e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Era l'inizio di una nuova esistenza per Paolo, che sarebbe diventato uno dei pilastri della comunità dei credenti, l'apostolo che fece del Vangelo un messaggio davvero "cattolico", cioè offerto a ogni popolo e a ogni na-



Conversione di San Paolo Apostolo

fronte a uno dei paradossi del Vangelo. Il catechismo che abbiamo mandato a memoria diceva: «Siamo stati creati per conoscere, amare, servire Dio in questa vita e poi goderlo nell'eternità». Ma nel suo primo annuncio Gesù dice altro: non è l'uomo che esiste per Dio ma è Dio che esiste per l'uomo. C'è una commozione da brividi nel poter pensare: Dio esiste per me, io sono lo scopo della sua esistenza. Il nostro è un Dio che ama per primo, ama in perdita, ama senza contare, di amore unilaterale. La buona notizia di Gesù è un Dio sempre in favore dell'uomo e mai contro l'uomo, che lo mette al centro, che dimentica se stesso per me, e schiera la sua potenza di liberazione contro tutte le oppressioni esterne, contro tutte le chiusure interne, perché la storia diventi totalmente "altra" da quello che è. E ogni uomo sia finalmente promosso a uomo e la vita fiorisca in tutte le sue forme



### **Lunedì 24** **Gennaio** **San Francesco di Sales,**

nato nel 1567 nella Savoia, si contraddistinse per la sua mitezza d'animo - che tanto fascino esercita su quanti leggono la sua biografia - la quale non era una dote innata, ma il frutto conquistato in vent'anni di dure fatiche. Dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza, all'età di ventisei anni, intraprese la vita ecclesiastica e si offrì volontario per la missione di predicatore a Gine-